

Industria/1

L'auto affossa la produzione

■ ■ ■ La recessione non è più solo un brutto incubo. Da settembre è la realtà in Italia. Lo mostrano nero su bianco i dati sulla produzione industriale pubblicati ieri dall'Istat. Numeri tutti preceduti dal segno meno, con l'eccezione del settore energetico. La maglia nera è del comparto metalmeccanico e in particolare di quello automobilistico. La produzione di autoveicoli a settembre ha segnato (...)

segue a pagina VI



L'auto (-26%) fa crollare la produzione industriale

Nei primi nove mesi l'azienda Italia perde il 5,7%. Soltanto energia elettrica, gas e acqua con il segno più a settembre

segue dalla prima

(...) un calo del 26,3% rispetto allo stesso mese del 2007. Nei primi nove mesi del 2008 la flessione è del 10,9 per cento. Il quadro è allarmante, ma c'era da aspettarselo. La Fiat, l'unico gruppo a produrre automobili in Italia oltre a Lamborghini (che a Sant'Agata Bolognese ha il suo stabilimento produttivo, ma sforma poche migliaia di veicoli l'anno), ha avviato una cassa integrazione a tappeto proprio da settembre.

Mediamente i 5 stabilimenti sparsi tra Torino e Palermo hanno lavorato una o due settimane in meno al mese.

Il tracollo della produzione di automobili, da cui dipende gran parte dell'economia del Paese, ha trascinato al ribasso gli indici di tutta l'industria nazionale.

L'indice della produzione industriale di settembre 2008 ha segnato una diminuzione dello 0,4% rispetto a settembre 2007. Nel confronto tra il periodo gennaio-settembre 2008 e il corrispondente periodo del 2007, l'indice ha presentato una diminuzione del 2 per cento. Se si guarda all'indicatore stagionalizzato, il calo tra agosto e settembre 2008 è del 2,1 per cento. Mentre corretto per i giorni lavorativi, l'indice alla produzione nel mese di settembre segna una diminuzione tendenziale addirittura del 5,7 per cento visto che i giorni lavorativi sono stati 22 contro i 20 di settembre 2007.

Le uniche variazioni positive sono nel settore dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua, in cui a settembre si registra un incremento del 3,5%. La crisi si fa sentire in modo più marcato, invece, nei settori delle pelli e calzature (-19,3 per cento), del legno e prodotti in legno (-13,2 per cento), dei mezzi di trasporto (-12,8 per cento) e degli apparecchi elettrici e di precisione (-9,7 per cento).

Niente di buono ci attende. Stando alle previsioni dell'Isae, «la produzione industriale calerà ancora anche in ottobre (-5,5% tendenziale e -0,7% congiunturale) e novembre (-8,1% sull'anno e -0,9% sul mese) per poi rimbalzare a dicembre (+1,9% tendenziale e +1,5% congiunturale). E i dati di settembre messi a nudo dall'Istat, per l'Isae, sono peggiori delle attese. Non sono stupiti, invece, gli economisti del Cerm. «Le notizie sulla produzione industriale a settembre sono brutte ma facilmente prevedibili» scrivono nel loro rapporto. Per Fabio Pammolli e Nicola C. Salerno, il dato italiano va letto alla luce dello scenario internazionale. «A settembre la crisi finanziaria non era ancora esplosa in tutta la sua magnitudo, ma erano già evidenti i segnali di stagnazione. Tanto che a settembre, l'indicatore anticipatore del ciclo curato dall'Ocse, aveva già segnalato un forte rallentamento non solo per i Paesi Europei e per gli USA, ma anche per i Paesi (in primis Cina, India, Russia)».

M.RAV.

L'EXPORT SALVA IL MANIFATTURIERO

I NUMERI

Veneto. Previsioni a sei mesi dei principali indicatori congiunturali (saldo % risposte). III trimestre 2008

Settore di attività	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri	Occupazione
Alimentare, bevande e tabacco	-6,7%	-5,6%	-8,1%	13,0%	-3,8%
Tessile, abbigliamento calzature	-30,5%	-25,5%	-24,6%	-18,0%	-10,9%
Legno e mobile	-27,6%	-25,7%	-30,0%	-20,4%	-15,0%
Carta, stampa, editoria	-24,9%	-22,6%	-24,5%	-25,2%	-1,4%
Gomma e plastica	-24,4%	-20,2%	-23,0%	-12,5%	-9,1%
Marmo, vetro, ceramica e altri min. non met.	-33,7%	-29,5%	-37,6%	-27,3%	-13,1%
Metalli e prodotti in metallo	-33,2%	-30,3%	-34,5%	-17,6%	-7,3%
Macchine utensili	-12,0%	-9,4%	-15,8%	-1,9%	-6,7%
Macchine elettriche ed elettroniche	-16,7%	-16,4%	-18,0%	-4,4%	-5,2%
Altre imprese manifatturiere	-23,4%	-21,8%	-24,4%	-24,4%	-12,2%
Dimensione					
Micro (fino a 9 addetti)	-13,4%	-14,2%	-13,4%	-7,1%	-1,8%
Piccole (10-49 addetti)	-39,4%	-32,7%	-40,5%	-16,2%	-18,5%
Medie (50-249 addetti)	-33,0%	-23,9%	-37,3%	-19,5%	-16,8%
Grandi (250 addetti in più)	-47,4%	-28,9%	-23,4%	-14,2%	-35,7%
Totale	-24,9%	-22,1%	-25,2%	-14,7%	-9,1%
di cui 10 addetti e più	-38,7%	-31,6%	-39,9%	-16,7%	-18,4%

Fonte: Centro Studi Unioncamere del Veneto

P&G/L